

le Belle Arti

Milano dal dopoguerra a oggi nelle fotografie in bianco e nero di Ugo Zovetti, anziano maestro riscoperto
Cinquant'anni della nostra vita



LA MOSTRA
Ugo Zovetti,
"Metamorfosi
di una città."
Milano 1958-
2008": Centro
Culturale di
Milano, via
Zebedia 2,
fino al 10
gennaio, tel.
02.86455162



LE OPERE
A sinistra
"Venditore di
pere cotte"
Milano
anni '50
qui a fianco
una ragazza
del centro
sociale Bulk,
Milano 2000

ROBERTO MUTTI

Bisogna osservarla da vicino quella ragazzina con le trecce che le ricadono sulle spalle e il maglioncino bicolore che tuffa lo sguardo nel contenitore portato a tracolla da un uomo che fa un mestiere che non esiste più, il venditore di pere cotte. Poi occorre soffermarsi anche su quel gruppo di adolescenti in piedi fra i sassi di una cava, alcuni con le magliette a strisce orizzontali e i pantaloni corti, altri in costume da bagno. Gli abiti, gli sguardi, le atmosfere sono quelle di una Milano appena uscita dalla guerra, le fotografie sono di Ugo Zovetti, un bravo autore che non ha smesso di osservare la città con sguardo intelligente e una curiosità che continua a guidarlo anche ora, quando i novantadue anni non hanno spento la sua passione per la fotografia. "Metamorfosi di una città", la bella mostra esposta al Centro Culturale di Milano, racconta cinquant'anni della nostra vita ripresi sempre in un eccellente bianco e nero da un unico angolo di visuale, quello della Rolleiflex di Zovetti. Grazie a quella macchina silenziosa e dall'aspetto rassicurante che si porta al collo e non si punta verso il soggetto, ha potuto avvicinarsi ai suoi sog-

Flash



FUTURBALLA
Cinquanta opere futuriste di Giacomo Balla degli anni 1912-1929 da Arte Centro, via Annunciata 31, fino al 20 dicembre, tel. 02.29000071



GANDHARA
Venti teste in stucco e terracotta dal III al IV secolo alla galleria Renzo Freschi Oriental Art, via Gesù 17, fino al 29 novembre, tel. 02.76399084

getti e riprenderne di nascosto le loro espressioni più naturali. La mostra, curata da Enrica Viganò che firma anche il bel catalogo (il secondo dei Quaderni cMc dedicati alla fotografia), è divisa cronologicamente in quattro sezioni, ma può essere interessante mescolare le carte alla ricerca di analogie e contrasti. Alla coppia anni '60 seduta composta in piazza Duomo, lei con la borsetta sulle ginocchia e lui in giacca e cravatta, fa da contraltare quella dei due giovani che quarant'anni dopo, sul Sagrato, si abbandonano a un bacio appassionato. Se un tempo si passeggiava sul Monte Stella osservando dall'alto il nuovo quartiere Qt8, ora i ragazzi dei centri sociali rivitalizzano gli edifici abbandonati.

Colpisce la disponibilità intellettuale di Zovetti: la sua è una Milano che ricorda ciò che non c'è più (le Stellite, cioè le orfanelle, i prati delle periferie con le pecore), ma soprattutto sa incuriosirsi per il nuovo, come ha fatto frequentando il Centro Bulk, e indignarsi per senzacasca che ci sfiorano con i loro carrelli carichi di tutto. Sarebbe bello se i nostri amministratori avessero solo una parte della sensibilità di questo giovane novantenne.